

# “Noi”



**SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA**

**Anno VI, n. 232 - Domenica 15 maggio 2011, IV di Pasqua**

## **Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:**

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*  
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*  
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*  
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

**Sito internet: [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)**

*Nella Giornata mondiale delle Vocazioni, il ricordo grato del gesuita morto improvvisamente il 30 aprile*

## **Padre Gianni, un grande missionario!**

La nostra Comunità pastorale - in particolare la Parrocchia S. Martino - partecipa intensamente del dolore di Maria Teresa, Giuseppe, Ercole ed Emanuele, dei nipoti e dei parenti tutti di Padre Gianni, improvvisamente e prematuramente scomparso in Gabon, la terra che ha amato e servito in questi ultimi anni come missionario del Vangelo. I nostri legami con P. Gianni si sono costruiti e affinati in particolare grazie al periodo estivo che trascorrevamo all'incirca ogni due anni in mezzo a noi e che ci consentiva di celebrare con lui l'Eucaristia, di ascoltarne la predicazione, di esprimergli qualche confidenza o preoccupazione, di riceverne i consigli, di essere resi edotti della sua opera missionaria. Anche noi, in qualche misura, ci sentivamo con lui in terra di missione, e lui sentiva il nostro sostegno fatto di preghiera, di amicizia, di condivisione.

Desideriamo ora vivere con i parenti un momento di fede e di speranza. Ci aprono alla speranza cristiana anzitutto le parole che Maria Teresa ha annotato su un biglietto: *“La vita ci è data per cercare e trovare Dio. La morte per incontrarlo. L'eternità per rimanere con lui per sempre”*. La speranza necessita in particolare della memoria. Perciò vaglierò, per quanto qui consentito, la ricca biografia di P. Gianni, alla ricerca dei frammenti capaci di alimentare la gratitudine, senza la quale non è possibile lenire il dolore della separazione e fermamente sperare nella risurrezione e nella vita eterna.

Iniziamo sostando su una bellissima parola di Gesù: *“Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poichè io vi dico: non la mangerò più, finchè essa non si compia nel regno di Dio”*. Il desiderio di Gesù di fare Pasqua con i suoi discepoli ci richiama al desiderio che Padre Gianni ha nutrito di fare Pasqua con il suo Signore. Gli ultimi anni del Seminario sono per un futuro sacerdote, segnati dal desiderio sempre più intenso di celebrare l'Eucaristia, memoria viva della Passione e Morte di Gesù: così deve essere accaduto anche a P. Gianni. Nel corso dei 38 anni di sacerdozio di P. Gianni, quel desiderio è diventato progressivamente il desiderio di fare Pasqua con Gesù mediante tutta la vita, vissuta secondo la logica della Pasqua, la logica dell'Eucaristia, che è quella di farsi - come Gesù - pane spezzato per la vita degli altri.

L'evangelista Luca, in un punto del suo vangelo, parla della Pasqua di Gesù come di un Esodo, il suo esodo da questo

mondo al Padre. P. Gianni è stato anch'egli uomo dell'Esodo, un nomade: non un girovago senza mèta, ma un credente che, alla maniera di Abramo, si è messo sempre da capo in viaggio per seguire il suo Signore, senza sapere dove Egli intendesse condurlo. Oggi egli giunge alla mèta definitiva, che ogni altra mèta perseguita in questa vita nascostamente annunciava.

Negli anni della formazione, Gianni sognò di andare in Brasile, ma venne inviato in Ciad, appena ventiquattrenne. Iniziò una presenza missionaria in mezzo all'Islam: lui che proveniva dalla Valtellina, e che era stato formato dai Gesuiti qui in Italia, dovette - per così dire - compiere il suo primo impegnativo esodo: verso la cultura e la religiosità musulmana. Lo fece secondo uno stile per certi versi molto simile a quello di Charles De Foucauld o, per citare un esempio più recente, dei missionari martirizzati in Algeria nel 1995. Per poter ascoltare e dialogare con gente così diversa da lui e da noi, studiò l'arabo e il Corano ma, ottenuta la licenza in lingua araba, gli venne chiesto di fare un "contro-esodo". Fu inviato a Lione, per completare gli studi teologici. Ordinato sacerdote nel 1973, un anno dopo venne inviato di nuovo in Ciad. Qui scopriamo un missionario che possiamo definire un pioniere ed un esploratore solitario: con una *Land rover* percorre da solo migliaia di Km. per visitare i pochi cristiani nella regione a nord della capitale. I viaggi duravano tre settimane, e una era dedicata al riposo.

E' bello a questo punto ricordare che questa vocazione speciale nacque in maniera del tutto semplice: allorchè Gianni era solo un ragazzo e venne coinvolto da un missionario nella distribuzione casa per casa di una rivista missionaria...

La stessa semplicità, P. Gianni dovette attuare nel suo apostolato nel deserto in mezzo alla popolazione in larga parte musulmana; un apostolato fatto di incontri, di piccoli gesti di attenzione e di condivisione, in forza dei quali cercò - come ebbe egli stesso a dichiarare - *"di essere in tutto e per tutto uno di loro"*.

La tenace volontà di entrare in dialogo con la popolazione, in specie giovanile, fece aprire a P. Gianni una biblioteca in casa: nacque un apostolato all'insegna della cultura, non senza indossare *il grembiule* per far fronte ad una serie di compiti di promozione umana, il tutto ricambiato da una progressiva fiducia nel missionario, attestata anche da episodi curiosi e toccanti.

Cinque anni più tardi, P. Gianni fu richiamato dai Superiori in Italia, a Gallarate, ove in un anno completa la sua formazione gesuitica, prima di essere inviato in Camerun - essendo in Ciad scoppiata la guerra - con il compito di assumere la direzione di una tipografia. Ma la sua evangelica ansia di contatto con la gente lo ingegna a fabbricare protesi per mutilati di un lebbrosario. Nel 1981 si realizza finalmente il suo sogno di ritornare in Ciad, dove apre un laboratorio di arti artificiali, per fare fronte alla situazione drammatica di cristiani e musulmani, menomati a causa della guerra: *"Era una gioia - disse - poter ridare una vita normale a tante persone"*. Il pioniere, l'apripista, ancora una volta, deve compiere un altro esodo, lasciando ad altri (i Fratelli delle Scuole cristiane), la continuazione dell'opera iniziata.

Tutti questi esodi lo educarono a quella profonda libertà di spirito che anche a noi - ignari fino ad oggi di tanti aspetti della sua personalità e della sua missione - appariva evidente.

Tornato ad Abeché, con alcune suore libanesi, adotta uno stile di collaborazione e di condivisione, a supporto di progetti dell'amministrazione pubblica. Sceglie la via evangelica del lievito, destinato a fermentare la pasta.

Non è difficile leggere in queste scelte il prete e il missionario del tutto coerente allo stile innovatore proposto dal Concilio Vaticano II.

In occasione della carestia che nel 1984 colpisce l'intera regione, P. Gianni viene coinvolto nel comitato cittadino di aiuti alla popolazione, diventando punto di riferimento anche per le autorità civili. La modernità del missionario gesuita viene alla luce anche mediante l'utilizzo dei media, nel caso del cinema, in ordine all'apostolato fra i giovani.

In Occidente, da tempo molto si discute di fondamentalismo: P. Gianni, che è stato per 25 anni in missione tra l'Islam, ebbe significativamente a dichiarare: *"Sono sempre più convinto che non serva discutere dei problemi religiosi. E' invece indispensabile avvicinarsi alla cultura dell'altro con rispetto. Solo vivendo gomito a gomito la prospettiva cambia"*.

Nel 1995, P. Gianni vive un altro esodo: lascia il Ciad e trascorre un anno fra l'Italia, Gerusalemme e il Camerun, poi torna in Ciad, prima di passare in Gabon, dove ha portato a compimento il suo percorso terreno.

La modalità con la quale P. Gianni ha interpretato e vissuto la missione si affina ulteriormente: *“Non andiamo in un paese straniero per realizzarci, ma per aiutare gli altri a realizzarsi. Per questo compito non si è mai veramente pronti. Credo che la cosa più importante sia il desiderio di incontro tra il missionario e la Chiesa locale”*.

In questi anni ho avuto modo di conoscere da vicino questa sua convinzione di porsi al servizio con tutto se stesso della Chiesa locale. Le giovani chiese - è noto - hanno una certa necessità di essere accompagnate e supportate nel loro cammino da uomini della statura spirituale di P. Gianni. Egli, con la sapienza della maturità, evita di moltiplicare le opere, scegliendo ancora una volta di assumere la parte del lievito rispetto a realtà già in essere, sia culturali che spirituali. Evita, ancor più, di cadere nelle maglie del potere politico, alla ricerca di alleanze ed appoggi con le varie chiese. P. Gianni sceglie la via della formazione spirituale delle persone - laici, seminaristi e preti -, ritenendola premessa e condizione per una formazione globale della persona, culturale, civile e religiosa, in un contesto segnato dal sincretismo religioso, dal moltiplicarsi delle sette, da infiltrazioni massoniche, e dall'islam, nonché dal tradizionalismo, se si pensa che in Gabon fu missionario e formatore di preti P. Lefebvre, il futuro vescovo scismatico.

In un articolo pubblicato su il *S. Martino Informa* dell'11 settembre 2005, P. Gianni espresse la sua intenzione di cooperare per *“rifondare - in Gabon - la vita cristiana, per rispondere ai quesiti della vita moderna senza paura, con gioia”*, in mezzo a gente che aveva paura di tutto. E' facile notare la piena consonanza dell'apostolato di P. Gianni con il grido liberatorio del Beato Giovanni Paolo II all'inizio del suo pontificato: *“Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!”*.

E così il missionario segue la via della nuova evangelizzazione, quella lanciata per lo stanco Occidente dal Beato Giovanni Paolo II, ma valida anche per le Chiese giovani come quella del Gabon, contagiate da non pochi difetti dell'Occidente. Una via che passa, ancora una volta, attraverso un desiderio vivissimo: quello di incontrare le persone, stringendo relazioni.

In proposito, in un'intervista rilasciata tre anni fa, alla domanda: *“Il suo desiderio è stato appagato?”* - P. Gianni rispose: *“Potrei rispondere di sì, ma vorrebbe dire che ormai sono sazio e perciò non più in ricerca; invece, nonostante la fatica e qualche segnale che mi dice di rallentare un po' la corsa, sento ancora lo slancio che mi spinge a cercare nuovi cammini...”* Parole che denotano la perenne giovinezza dell'animo di chi pure sentiva qualche segno di affaticamento fisico.

P. Gianni è diventato nel corso di questi ultimi anni sempre più lucido e pacato di fronte alla responsabilità missionaria della Chiesa, e sua personale. Evidente aveva accolto la parola di Dio che si trova in Isaia (30, 35): *“Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza”*. L'abbandono confidente in Dio gli consentiva di mettersi in ascolto paziente dei fratelli, con uno stile mite, abilitandolo ad *“indirizzare agli sfiduciati una parola di speranza”*.

L'ascolto del Signore, la progressiva conformazione a Lui, ha reso P. Gianni capace di vivere la sua missione secondo il modello esemplare di Gesù, stando in mezzo alla gente come il più piccolo, al servizio dei fratelli.

E così P. Gianni ha potuto *“perseverare con Gesù nelle sue prove”*. Raramente egli ci ha confidato gli aspetti di prova e di sofferenza che certamente ha incontrato, come accade ad ogni servo del Vangelo. E noi, certi, che P. Gianni è stato con Gesù anche nell'ultima prova, ossia in quell'affaticamento che lo ha condotto alla morte, chiediamo al Risorto di aprirgli le porte del Regno. Glielo chiediamo con le parole molto belle del Prefazio di questa Messa di saluto al nostro caro Gianni:

*“Noi osiamo sperare che sia conforme alla tua bontà e sapienza assegnare in cielo un posto di singolare splendore a coloro che in terra hai chiamato alla guida della tua Chiesa. Perciò è nostro vivo desiderio che il tuo servo P. Gianni venga annoverato nel regno celeste tra i sacerdoti santi e possa raggiungere la ricompensa di coloro con i quali ha condiviso le fatiche della stessa missione”*. Amen.

**(Omelia di Don Luigi nella S. Messa a suffragio di Padre Gianni, Chiesa di S. Martino, 3 maggio 2011)**

**Domenica 29 maggio 2011**  
*in S. Martino:*  
**Anniversari di Matrimonio**

ORE 11.30: S. MESSA SOLENNE  
 ORE 12.45: PRANZO IN ORATORIO

Le coppie che nel 2011 festeggiano 5, 10, 15, 20,  
 25...40, 50...anni di Matrimonio si iscrivano  
 in Segreteria di Via Dei Canzi,  
 entro e non oltre lunedì 23 maggio.

Coloro che intendono partecipare anche al pranzo  
 in Oratorio si iscrivano entro la stessa data;  
 il contributo per il pranzo è di euro 15,00  
 per gli adulti, euro 10,00 per i minorenni.

**Mercoledì 1 giugno 2011**  
**Festa finale anno catechistico**  
**e Celebrazione del 50°**  
**di Sacerdozio di Don Sandro**

ORATORIO DI LAMBRATE, ORE 18,00:  
 giochi per i ragazzi delle elem. e medie

ORE 19.15: Cena (iscrizioni entro venerdì  
 27 maggio c/o Segreteria, euro 8,00)

ORE 21.00 - CHIESA DI S. MARTINO:  
 SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA  
 presieduta da Don Sandro

**Domenica 29 maggio 2011:**  
**XX di Sacerdozio di Don Fabio Fantoni**

10.00 - Chiesa di S. Martino:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Fabio

17.30 - Chiesa di SS. Nome di Maria:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Fabio

18.30 - Processione dalla Chiesa di SS. Nome di Maria al Santuario

**Calendario liturgico - pastorale**

---

**15** DOMENICA - IV DI PASQUA - GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
 11.30 - S. Martino: Prima S. Comunione (II turno)

16.00 - S. Martino: Battesimi

21.00 - Oratorio SS. Nome di Maria: Rosario

---

**16** LUNEDÌ

21.00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanzati (VII)

---

**18** MERCOLEDÌ

19.15, via Flaminio e Via Pitteri, 54: partenza pullman per Pellegrinaggio a Caravaggio

---

**21** SABATO - VIGILIA DI S. RITA

9.00 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Benedizione rose di S. Rita

16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni per i genitori dei cresimandi

17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria: Confessioni per i genitori dei cresimandi

---

**22** DOMENICA - V DI PASQUA

11.30 - S. Martino: Celebrazione del Sacramento della Confermazione, presieduta da Mons.  
 Luigi Manganini, Arciprete del Duomo

21.00 - Oratorio S. Martino: Rosario